

COMUNICATO N. 2 DEL 10.7.19

Proseguono senza sosta le azioni performative site-specific, le jam session musicali e i concerti, le mostre e le installazioni, le tavole rotonde e i laboratori multidisciplinari della I edizione di InCastro Festival.

Si è concluso oggi "A B I T (U) A R E al borgo", il laboratorio di Bioarchitettura curato da Anna Carulli, Pino Falzea, Gio Dardano, Nunzia Coppola, Giuseppe Scannella, Gaetano Scarcella, Fabrizio Ciappina e Graziella Anastasi (per la fotografia).

Il laboratorio ha affrontato la sostenibilità e la ricerca percorrendo le tracce e le definizioni di "architettura liquida" come filo conduttore per la formalizzazione di un linguaggio indirizzato a professionisti, esperti ed utenti.

"Tre giorni di confronto - ha detto Giuseppe Scannella - sull'essenza dell'architettura nel rapporto tra politica e norma. L'architetto è 'bio' quando si occupa dell'equilibrio tra la sua opera culturale con l'uso possibile e sostenibile dell'ambiente nel quale l'uomo vive. Questo è ciò che si è cercato di trasferire alle nuove generazioni di progettisti, tra ascolto, curiosità e responsabilità".

"L'ipotesi più probabile - ha detto Gio Dardano - che vedo nel futuro è la rete come strumento per responsabilizzare l'architettura della Terra in modo intersoggettivo. Ripensare luoghi e paesaggi in termini dinamici che mutano con il cambiare delle idee e delle culture non soltanto in termini di dissenso o consenso, ma attraverso nuove categorie di pensiero che prendano seriamente il desiderio, il sogno, la pacificazione tra gli elementi e gli esseri viventi attraverso un'informazione aperta in spazio virtuale interattivo che trasforma le architetture del pensiero in immagini e architetture abitabili".

"L'architettura liquida - come il Presidente Nazionale INBAR Anna Carulli la definisce - è emozionale, poetica, onirica, è il luogo in cui le componenti 'smaterializzate' rappresentano l'essenza costruttiva che consente la comunicazione e la trasmissibilità simultanea in tutto il mondo dei processi di adattamento progressivo della realtà al pensiero e viceversa".

Domani giornata conclusiva con la seconda tavola rotonda "Parola e arte", a cui parteciperanno Anna Carulli, Pino Falzea, Gio Dardano, Nunzia Coppola, Giuseppe Scannella, Gaetano Scarcella, Fabrizio Ciappina e Graziella Anastasi per il laboratorio A B I T (U) A R E al borgo di Bioarchitettura, Enrica Carnazza, referente Arco e GAi, e Michele Palamara, per la Rete dei borghi.